

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio
concernente lo stanziamento di un credito di Fr. 22.000,—
per l'allacciamento delle aziende demaniali all'acquedotto comunale
di Gudo e di un credito di Fr. 78.000,— per l'insilamento dei foraggi
al Demanio di Gudo

(del 3 giugno 1969)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

Abbiamo il pregio di sottoporre al vostro esame e alla vostra approvazione l'annesso disegno di decreto legislativo concernente lo stanziamento di un credito di Fr. 22.000,— per allacciare all'acquedotto comunale di Gudo le tre aziende demaniali (Azienda agricola, Parco di allevamento e Frutteto sperimentale), come pure di un credito di Fr. 78.000,— per l'insilamento dei foraggi destinati al bestiame bovino del Demanio di Gudo.

I. Credito di Fr. 22.000,— per l'allacciamento delle aziende demaniali all'acquedotto comunale di Gudo.

Ragioni di ordine igienico rendono urgentemente necessario questo investimento. Nell'acqua che il vetusto impianto dell'Azienda agricola estrae dalla falda freatica già compaiono, discontinue, tracce di inquinamento. Anche gli impianti del Parco di allevamento e del Frutteto sperimentale sopperiscono alle esigenze aziendali, ma sono carenti dal duplice profilo dell'igiene e della lotta contro l'incendio.

L'idea dell'urgenza è resa dai fatti che presso l'Azienda agricola risiedono stabilmente due famiglie di lavoratori, che anche il Parco di allevamento attende d'essere sistemato in modo che il guardiano possa abitarvi, come pure dal fatto che l'acqua sospetta non si addice alla pulizia degli impianti e dei recipienti del latte. I centotrentamila litri di latte annualmente venduti dalla Azienda del Demanio, se inquinati, potrebbero divenire un veicolo micidiale di epidemie.

La fornitura di acqua potabile alle tre aziende è di importanza prioritaria. Ma la differenza di spesa tra un allacciamento per questa limitata esigenza e un allacciamento in grado di alimentare anche gli idranti in caso di incendio è relativamente modesta. L'allacciamento di maggior calibro offre poi anche garanzie di ordine aziendale, che i vecchi impianti d'estrazione non possono più dare. Basti dire ogni sospensione di erogazione di energia elettrica mette fuori uso questi impianti. Capita allora che il bestiame debba essere abbeverato alla bolla più vicina.

Il fatto che il prezzo unitario dell'acqua fornita dal Comune di Gudo sia tutt'altro che esiguo induce a disporre affinché le aziende continuino ad usare i propri impianti per i maggiori consumi aziendali. Ciò vale specialmente per il Parco di allevamento e per il Frutteto sperimentale, i cui impianti d'estrazione possono ancora dirsi relativamente efficienti; viceversa per l'Azienda agricola è già scontato che la sostituzione dell'attuale impianto, vetusto e inefficiente, con uno nuovo, darebbe luogo a una spesa annua più o meno pari a quella dell'acqua fornita dal Comune.

Il preventivo di spesa, che è di Fr. 22.000,—, si suddivide come segue: Azienda agricola 57 %, Parco d'allevamento 20 %, Frutteto sperimentale 23 %. Esso

è da intendersi al netto della quota di Fr. 3.500,— a carico dell'Azienda acqua potabile del Comune di Gudo.

Riteniamo di avere sufficientemente sintetizzata la necessità di questo investimento, il cui preventivo di spesa, documentato, è a disposizione. Specialmente per i motivi igienico-profilattici innanzi accennati vorremmo prepararvi, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, di volere adottare con cortese sollecitudine il primo articolo dell'annesso disegno di decreto legislativo.

II. *Credito di Fr. 78.000,— per l'insilamento dei foraggi presso il Demanio agricolo di Gudo.*

L'Azienda agricola del Demanio di Gudo ha bisogno di un nuovo grande silo in cui riporre i prodotti della foraggicoltura artificiale e da campo, come pure della cerealicoltura da foraggio, man mano che maturano. La vecchia batteria di sili in cemento è tutta corrosa. I setti divisori si sfasciano. Si tratta, al postutto, di sili oramai superati, specialmente dal profilo della economia del lavoro.

La moderna tecnica dell'insilamento offre possibilità di più efficienti catene lavorative e anche di migliore conservazione, sia che si carichi il silo a intermittenze, sia che si estraggano giornalmente insilati su tutto l'arco dell'anno. Prima di proporvi questo investimento si è lungamente discusso in sede di Commissione amministrativa del Demanio — presenti i tecnici cantonali e lo specialista della Centrale svizzera di consulenza agricola di Losanna — la questione di fondo che questa azienda agricola statale pone pur sempre, a dipendenza di scarsi risultati economici, per un complesso di vecchie e nuove cause che agiscono cumulativamente. Esse si possono riassumere nei costi eccezionalmente alti di una mano d'opera relativamente anziana, nella contingente necessità di mettere a coltura, avvicinandoli, dei terreni che non possono ancora dirsi normalmente umosi e fertili e, più recentemente, nella sterilità che serpeggia nella mandria e che ha una genesi causale finora ignota agli stessi luminari della scienza veterinaria chiamati a studiarla e a curarla.

Secondo i preventivi aziendali allestiti dalla Centrale svizzera di consulenza agricola, il riordinamento che l'imprenditore agrario privato potrebbe applicare in questa azienda è la sostituzione del bestiane da latte con bestiane da carne.

Un siffatto indirizzo produttivo, oltre a eludere la sterilità e a consentire netti risparmi di mano d'opera permanente, beneficerebbe di speciali aiuti federali diretti a contenere la produzione di latte.

Ma nel Ticino in fatto di latte c'è sottoproduzione. Incombendo il pericolo che le spese di trasporto del latte siano accollate al nostro consumatore, torna oltremodo difficile decidersi per l'eliminazione pura e semplice del bestiame da latte, anche se le consegne complessive dell'Azienda del Demanio rappresentano soltanto il 2 % del latte di soccorso annualmente speditoci dalla Svizzera interna.

Entro il 1970 il problema di questo latte e dei relativi costi di trasporto dovrebbe comunque essere affrontato dall'Autorità federale. Se sarà risolto in modo a noi favorevole, la nostra conclusione potrebbe anche essere un'altra. Infatti una produzione razionale e sistematica di manzi di qualità — magari prodotti d'incrocio tra le nostre razze con tipiche razze da carne — offrirebbe al mercato locale delle carni indubbiamente più ricercate che non il latte che inonda la Svizzera e l'Europa. Qualunque sia l'ordinamento produttivo, occorreranno pur sempre all'azienda agricola del Demanio di Gudo da 300 a 340 m³ di silo: tanti ne occorrono all'attuale mandria costituita da quasi 50 vacche e dalla relativa rimonta, tanti ne occorrerebbero a 70 manzi da ingrassare con spighe di mais, prodotte e insilate dall'azienda medesima. Questa ultima forma di produzione animale esplicabile anche in stalle di tipo tradizionale non

richiederebbe costosi adattamenti. Se si passasse invece alla stabulazione libera, su lettiera permanente, utilizzando tutti vani della stalla si potrebbero ingrassare molti capi in più, ma si renderebbe anche necessaria l'erezione di un secondo silo.

In attesa di conoscere le decisioni federali relative al latte di soccorso, la Commissione amministrativa ha invitato la direzione del Demanio a procedere a un primo esperimento di ingrasso, senza però eliminare le vacche sane, giuste e normalmente lattifere.

Riassumendo, l'investimento di Fr. 78.000,— che occorre per approntare su basi moderne l'insilamento dei foraggi presso l'Azienda agricola del Demanio di Gudo risponde a una urgente provata necessità e non pregiudica in alcun modo i riordinamenti aziendali futuri cui abbiamo rapidamente accennato.

Nella somma di Fr. 78.000,— sono comprese le spese di acquisto e di impianto di un silo di 342 m³, della fresatrice che estrae il foraggio, dell'apposita insilatrice che trincia ed eleva il foraggio e dell'intero impianto elettrico. Il silo in questione è un moderno contenitore cilindrico, fatto di lastra di vetro-resina. La conducibilità termica è minima, è utile tanto in estate, quando l'irraggiamento solare è massimo, quanto in inverno quando c'è pericolo che l'insilato geli. Assolutamente ermetico, questo tipo di silo riduce al minimo le perdite fermentative e inibisce le fermentazioni moleste; le pareti lisce assecondano l'estrazione del foraggio dal basso, mediante una fresatrice azionata da un motore elettrico. Senza dover rimuovere ogni volta pesanti coperti, è possibile caricare il silo in tempi diversi.

Questo silo, installazione compresa, costa poco meno di 40 mila franchi; altri 24 mila franchi di spesa sono dati dalla insilatrice che amminuzza i foraggi e li eleva fino all'apice del silo e dalla fresatrice elettrica che estrae i foraggi dal basso; la rimanente spesa di 15 mila franchi è relativa alla costruzione del basamento in calcestruzzo a cui ancorare l'intera costruzione, al complesso impianto elettrico e a un 2% di imprevisti.

La relativa documentazione è a disposizione.

Per tutte le ragioni addotte, per il quotidiano risparmio di lavoro manuale che il nuovo impianto può apportare, indipendentemente dall'ordinamento finale della produzione animale presso il Demanio, per la superiore qualità dei prodotti animali derivati da insilati esenti da moleste fermentazioni aerobiche, non ci resta che di raccomandarvi, onorevoli Signori Presidente e Consiglieri, di adottare anche il secondo articolo dell'annesso disegno di decreto legislativo.

Vogliate gradire l'espressione del nostro migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :

A. Lafranchi

p. o. Il Cancelliere :

A. Crivelli

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

che stanZIA un credito di Fr. 22.000,— per l'allacciamento delle aziende demaniali all'acquedotto comunale di Gudo e un credito di Fr. 78.000,— per l'insilamento dei foraggi al Demanio di Gudo

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino
visto il messaggio 3 giugno 1969 n. 1591 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — E' stanziato un credito di Fr. 22.000,— per l'allacciamento delle aziende demaniali all'acquedotto comunale di Gudo.

Eventuali contributi saranno portati in deduzione di questa spesa.

Art. 2. — E' stanziato un credito di Fr. 78.000,— per l'erezione di nuovo silo da foraggi e per l'acquisto dell'insilatrice e dell'estrattrice ad esso inerenti.

Art. 3. — Tali crediti saranno iscritti alla voce di bilancio del Dipartimento dell'economia pubblica, No. 7.1208.13 erezione silo al Demanio agricolo di Gudo e allacciamento acqua potabile delle aziende demaniali.

Art. 4. — Il presente decreto non essendo di carattere obbligatorio generale entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.